



# ETCETERA

Il giornalino degli studenti



**ELEZIONI POLITICHE 2022**

Settembre 2022 - N°1

# INDICE

---

## L'EDITORIALE

- 3 L'ora è giunta  
di Luca Saracho, 5F

## POLITICA

- 6 Breve riassunto geopolitico estivo  
di Jacopo Palazzolo, 4C
- 10 Politica ai giovani: Intervista ai partiti  
di Stefano Rovere, 5D
- 25 Programmi elettorali  
di Martina Licari, 4bb
- 32 Guida pratica al voto  
di Jacopo Piemonti, 4C
- 34 Guida al sistema elettorale  
di Tommaso Di Miceli, 5aa
- 37 Silenzio elettorale  
di Samuele Nava, 4C

## OGGI, NELLA STORIA

- 39 Il 23 settembre  
di Tucidide

# L'ORA È GIUNTA

LUCA SARACHO, 5F

Poco più di tre mesi di pura vacanza e poi ricomincia la scuola.  
Sembrirebbe davvero una grave mancanza, Sprecare il tempo che vola...  
(Phineas & Ferb, sigla)

Miei cari Majorani, l'ora fatale che tanto tormentava le nostre innocenti coscienze è arrivata, e i cancelli del nostro liceo si sono ineluttabilmente spalancati; chi con ardente desiderio di ricominciare una nuova avventura, chi con sole cinque ore di riposo sulle spalle che si fanno dolorosamente sentire, ci avviamo tutti verso un nuovo e misterioso anno. Per alcuni di noi, tra cui il sottoscritto, ciò significa rivivere per l'ultima volta quell'indefinito amalgama di sensazioni ed emozioni che accompagnano indissolubilmente il primo giorno di scuola, dalla gioia allo sconforto più totale, dalla speranza all'ansia di scoprire che cosa quel non più così lontano orizzonte del "dopo" cela ancora ai nostri occhi. Per i più giovani tra noi, invece, questo rappresenta l'inizio di un nuovo tortuoso cammino, il glorioso incipit di un inedito capitolo della loro vita, scolastica e non solo. Ma nonostante tutto, nonostante l'indirizzo a cui appartenete, nonostante la sede o il corridoio in cui vi trovate, in fondo una cosa è certa: il vostro cuore appartiene a questa scuola, a queste austere

# L'EDITORIALE

---

e ieratiche aule capaci ogni giorno di farvi vedere il mondo attraverso una prospettiva sempre diversa. E come potremmo noi redattori di EtCetera mantenere alto il nome del nostro benamato giornalino se ci tirassimo indietro da questo solenne dovere di offrirvi costantemente un particolare sguardo sulla realtà dei nostri giorni? La vigliaccheria non è nel nostro DNA, e per questo motivo EtCetera ci sarà sempre per voi Majorani, nei più spensierati intervalli e nelle più oscure ore di interrogazione. Sin dal primo mese di scuola, pensate un po'. Quello che stringete tra le mani è di per sé un miracolo, un prodigio eccezionale, non solo in virtù della decurtazione di copie cartacee che il nostro giornalino ha subito, ma soprattutto perché nato in un contesto politico che, ahimé, di eccezionale ha ben poco: tra un'improvvisa crisi di governo e una tra le campagne elettorali più povere di contenuti da che io possiedo memoria, il nostro grande Paese si trova ora alle soglie dell'episodio istituzionale che sta alla base del nostro sistema democratico:

le Elezioni Politiche del 25 settembre, le prime elezioni nella storia della Repubblica a svolgersi in autunno. Un evento così singolare non poteva lasciarci indifferenti, tanto da partecipare la prima pubblicazione di EtCetera ad ottobre, ad urne chiuse e a Parlamento ormai insediato. Fu così che assieme alle più solerti tra le menti, ancora abbagliati dal sole estivo e con la salsedine del mare nei capelli, decidemmo di offrire a voi studenti (ma anche professori e non solo) uno speciale del giornalino che vi permettesse di compiere una scelta consapevole nella riservatezza della cabina elettorale. In questo numero potrete trovare interviste ai vari partiti che abbiamo interpellato, una presentazione dei programmi elettorali delle principali coalizioni, focus su come funziona l'attuale legge elettorale e precise istruzioni su come esprimere il proprio voto affinché non venga annullato. EtCetera ha a cuore il funzionamento della nostra democrazia e la vostra possibilità di dare il vostro contributo alla comunità. A chiunque decidiate di affidare

il vostro voto, speriamo che questo nostro numero vi possa essere utile per esercitare, per la prima volta per molti, il diritto che sta alla base del nostro vivere civile. Vi lascio dunque nelle sagge mani dei ragazzi e delle ragazze che hanno reso questo numero possibile. Non mi dilungo oltre; dopotutto, anche io ho solo cinque ore di riposo alle spalle.

Un saluto a tutti Majorani! E buon voto!

## BREVE RIASSUNTO GEOPOLITICO ESTIVO

JACOPO PALAZZOLO, 4C

Girando in aereo il secondo giorno di scuola mi vedo venire incontro il nostro Megadirettore Galattico che al mio saluto risponde con: "Mi serve un tuo articolo di opinione. Consegna: domenica".

Ebbene eccovi l'articolo.

Articolo su cosa? Credo che come primo articolo dell'anno visti i tre mesi in mancanza della vostra fonte d'informazione preferita (che ovviamente siamo noi) ci sia bisogno di un bel riassunto della situazione attuale sia in Italia che nel resto del mondo, situazione che ad una normale domanda fattami di persona definirei "da schifo"; tuttavia, visto che questo è un articolo, dovrò essere più specifico. Prima di tutto qualcosa di cui possiamo accorgerci tutti: l'inflazione, i

prezzi salgono, il gelato in centro da 2.20 € mi costa 2.50€ e le bollette raddoppiano, ma perché? Sembra che i vari fatti di cronaca di questi tempi stiano cominciando a ripercuotere su tutti noi in vari modi e devo dire che c'è un lato positivo in questo: nessuno può più guardare dall'altra parte, il prezzo della libertà non è più solo una frase ad effetto di qualche politico ma si aggiunge al prezzo del pane e soprattutto a quello dell'energia. E non è solo la guerra in Ucraina la causa di tutto questo, guerra che per mia opinione (visto che in teoria è un articolo di opinione), è diventata una guerra tra due sistemi, uno democratico e uno no, e non più tra due paesi. Un'altra causa è sicuramente quella climatica, con la quale abbiamo fatto i

conti inizialmente tramite le classiche esclamazioni come “che caldo!” che si sono fatte sentire fin troppo in anticipo quest’anno e che significavano siccità e distruzione dei raccolti, danneggiando un’agricoltura e una filiera alimentare già in crisi anche perché Putin non ci manda il grano.

Tutto ciò significa meno disponibilità di cibo, che per la legge del mercato significa anche aumento (ulteriore) dei prezzi. Queste, diciamo, sono le notizie principali di cui i telegiornali parlano tutti i giorni: ma cosa sta accadendo fuori dalla portata dei mass media?

Andando ad osservare vari eventi di queste settimane si possono cogliere notizie e frasi interessanti come ad esempio i riarmi dei vari paesi Europei e non, quali la Germania, la Cina e in particolare l’imponente riarmo della Polonia: essa ha intenzione di arrivare ad un esercito di trecentomila effettivi e milleseicento carri armati, diventando l’esercito più numeroso d’Europa (sì stavolta la Germania ci penserebbe meglio). Questo è un riarmo che è prima di tutto una sfida alla Federazione Russa la quale proprio con la Polonia “condivide” i confini dell’exclave di Kaliningrad e quelli dell’alle-

ato Bielorusso. Non devono poi passare inosservati altri due eventi che ci possono far comprendere il reale stato della guerra Russo-Ucraina (più evidente teatro degli eventi dell’anno) , quale la sorprendente controffensiva dell’esercito Ucraino, che ha permesso di riconquistare vaste zone attorno a Kharkiv, nell’est, trovando tra l’altro solo una debole resistenza Russa. Assieme ad essa il taciuto nuovo conflitto tra Armenia e Azerbaijan (della quale rivalità avevo già parlato in un precedente articolo) che stavolta sembra aver visto

una vasta espansione nei territori di confine armeni da parte delle forze armate azere con bombardamenti tramite droni e artiglieria su obiettivi militari e civili. Ma cosa c’entra l’Armenia con l’Ucraina?

Beh, l’Armenia è da sempre un paese alleato con la Russia e negli scontri di pochi anni fa si è vista un’operazione lampo delle forze Russe che sono intervenute in pochissimo tempo con un ponte aereo per far sì che ci fosse una tregua tra i due paesi; questa volta invece l’Armenia è stata lasciata a se stessa, senza alcun intervento russo e l’Azerbaijan (sostenuto dalla Turchia, membro della NATO) sembra aver

ottenuto una posizione di vantaggio costringendo il governo armeno a chiedere l'intervento dei paesi alleati tra cui la Russia, senza ricevere però alcun supporto militare.

Non si sa esattamente il perché, ma possiamo ipotizzare che la causa sia che la Federazione Russa non può permetterselo: la guerra in ucraina la sta logorando e non prodigarsi a dispiegare truppe su altri fronti; inoltre possiamo ipotizzare anche una difficile situazione economica e civile interna alla Russia stessa (le sanzioni potrebbero star facendo effetto).

Quindi la Russia sta perdendo? Questo non si può dire con esattezza, ma per ora i fatti sono questi.

Parliamo ora di questioni interne all'Italia e all'Europa: il governo Draghi è ormai caduto e si avvia la campagna elettorale (tra l'altro molto aggressiva devo dire), ma non voglio parlare del voto di chi è il migliore o di quanto facciano tutti schifo (perché il solito :“fanno tutti schifo i politici” comincia a darmi sui nervi in quanto una frase qualunquista e detta spesso senza essere informati).

Su questo dico solo che le varie gigantografie di Berlusconi, Letta e Salvini danno un po' di colore in più ai pull-

man che ci portano a scuola che non è poi così male. Sul fronte europeo abbiamo invece l'Ungheria che è stata proclamata dal parlamento europeo paese non pienamente democratico: l'Ungheria che è il paese europeo più vicino alla Russia di Putin.

Al contempo sul fronte domestico italiano possiamo parlare del rapporto americano sui fondi ricevuti da partiti politici di diversi paesi dalla federazione russa, dossier di cui si sta molto parlando anche a causa di controverse affermazioni di numerosi politici che sostengono che *al momento* non si sa se siano contenuti nella lista nomi di partiti italiani.

Ma perché Putin avrebbe dovuto finanziare dei partiti politici nel mondo e soprattutto in Europa? probabilmente per aumentare il suo sostegno dall'estero e per dividere l'Unione Europea, che se fosse realmente unita risulterebbe il più grande ostacolo ai suoi piani, in quanto avrebbe una popolazione (allo stato attuale) di 746,4 milioni di abitanti (terza al mondo), il secondo PIL più alto della terra e uno degli eserciti più potenti, in grado di competere anche con quello americano nei numeri e nelle tecnologie; il tutto in un sistema democra-

tico e liberale. Per questo nel mondo di Putin del grande impero neo-russo non ci sarebbe spazio per la superpotenza europea e soprattutto per un'espansione di questa verso i suoi confini con Ucraina, Moldavia e Georgia.

perciò ora concludo con una domanda a tutti i politici che parlano tanto del fantomatico interesse nazionale e dei “diktat di Bruxelles”: qual è il vero interesse dell'Italia? Quello dell'Europa di cui facciamo parte o quello di un paese straniero il cui governo è dichiaratamente ostile al nostro sistema e al nostro stile di vita? Spero come al solito che l'articolo vi sia piaciuto e invito tutti ad approfondire i vari temi trattati e a rifletterci su nella speranza della pace e della vittoria della democrazia. E come diceva il grande maestro Jan Hus: *nella vittoria della verità*.

# POLITICA AI GIOVANI INTERVISTA AI PARTITI

STEFANO ROVERE, 5D

Quando le forze politiche del Movimento5Stelle, Lega e Forza Italia hanno deciso di far cadere il governo Draghi, me la presi molto. E non solo per il gesto e il valore politico dell'azione, ma più banalmente perché così facendo mi è stato tolto il diritto di andare a votare, solo per pochi mesi: non vedevo l'ora di far finalmente valere, anche se in modo solo simbolico, la mia opinione ai seggi elettorali per l'elezione del nuovo governo. Anche perché non è una novità che la politica si sia allontanata dai giovani almeno quanto i giovani si siano allontanati dalla politica.

A questo punto mi sono posto una domanda: ma quanto, nella pratica, i nostri politici si sono allontanati da noi? Per rispondere al quesito, ho scritto a tutte le forze politiche italiane per porre cinque domande che, per una volta, parlino anche di noi giovani.

Ho contattato in tutto 46 persone, tra senatori, deputati, capi di partito ed esponenti: di questi, in undici mi hanno dato disponibilità (tra cui tre capi di partito) ma solamente sette sono riusciti a farmi pervenire risposte. Non nascondo una significativa delusione in alcune forze, che consideravo più vicine ai temi giovanili, che invece non

si son degnate di considerare le diverse richieste (e ce ne sono state parecchie) o hanno deciso di non rispondere dopo l'inoltro delle domande.

Tengo, dal basso dei miei 17 anni, a ringraziare invece tutti coloro che si siano prestati a dedicarci qualche minuto del loro tempo, dimostrando che non è rilevante solo ciò che porta voti ma anche ciò che passa spesso in secondo piano, sotto gli occhi di un elettorato disattento e confuso.

In questa intervista:

Enrico Letta, Deputato, ex presidente del consiglio, segretario e cofondatore del Partito Democratico;

Davide Aiello, Deputato, membro del comitato per le politiche giovanili del Movimento5Stelle;

Valerio Federico, candidato al senato in tutta la Lombardia per +Europa;

Isabella Rauti, responsabile pari opportunità, famiglia e valori per Fratelli d'Italia;

Tommaso Gorini, membro dell'esecutivo milanese per Europa Verde;

Gianluigi Paragone, Senatore, fondatore e leader di Italexit;

Giovanna Amodio, coordinatrice della provincia di MB per Sinistra Italiana;

**Per qualche ragione ha intrapreso la carriera di politico? Quali sono state le sue ispirazioni?**

• **Enrico Letta, PD:** Sono stato piuttosto precoce, ho cominciato a 13/14 anni. Frequentavo l'Azione Cattolica e la politica è diventata da subito una passione. Non ho più smesso, a vent'anni giravo le frazioni della mia città facendo comizi per le elezioni locali e alla fine ho anche vinto, divenni consigliere comunale a Pisa. Conservo ricordi bellissimi di quei giorni, ma soprattutto posso dire che stare sul territorio, in mezzo alla gente, piazza per piazza, strada per strada, è ancora per me, il senso della politica.

• **Davide Aiello, M5S:** Ho iniziato il mio percorso politico nel 2012 all'età di 26 anni. Dopo un anno venni eletto consigliere comunale a Casteldaccia (PA), mio paese d'origine. Tutto nacque, quindi, dal mettermi al servizio della mia comunità locale e da lì partì il mio percorso politico che mi ha portato fino al Parlamento italiano. L'ispirazione principale deriva dai valori che mi sono stati trasmessi dalla mia famiglia. Onestà, giustizia, legalità e lotta alla mafia. Ho fortemente sentito, dentro di me, la neces-

sità di dare il mio contributo affinché le cose cambiassero in meglio, soprattutto per i giovani.

- **Valerio Federico, +EU:** Ho seguito e mi sono appassionato alla politica già nel periodo del liceo, poco più di una ventina di anni fa ho poi deciso di attivarmi, di impegnarmi concretamente, di provare in prima persona a cambiare le cose, seguendo gli appelli in questo senso di Marco Pannella ed Emma Bonino. Mi ha guidato il bisogno di perseguire la libertà di scelta di ognuno, in ogni ambito.

- **Tommaso Gorini, EV:** Ho intrapreso questo percorso per due ragioni principalmente: una è quella che chiamano “ecoansia”, la preoccupazione e il senso di urgenza che sempre più persone provano di fronte alla crisi climatica e all’inadeguatezza delle azioni con cui la stiamo affrontando. La seconda è la convinzione che di fronte a una realtà che non ci piace ci sono due strade: possiamo puntare il dito e prendercela con chi dovrebbe risolvere i problemi, i politici o chi per loro, oppure prendere noi in mano gli strumenti per cambiare le cose e provare ad avvicinare la realtà a quella che vorremmo vedere. Io ho scelto la

prima strada e finora non me ne sono pentito. Non saprei indicare una figura singola che mi abbia ispirato, anche perchè ai leader preferisco le idee e le comunità. Piuttosto i movimenti come Fridays For Future o Extinction Rebellion o l’esperienza della rivoluzione dei curdi siriani in Rojava, improntata all’ecologismo, come tante amiche e amici qui a Milano che si battono ogni giorno, mi hanno fatto capire che c’erano tante e tanti altri giovani che credevano in un futuro ecologista ed erano pronti a scendere in piazza e ribellarsi per ottenerlo. Molte e molti di questi giovani come me si sono avvicinati a Europa Verde, il partito che oggi rappresento e con alcuni di loro ho contribuito a fondare i Giovani Europeisti Verdi (GEV). Un’organizzazione giovanile che conta più di 2000 attiviste e attivisti, gruppi in tutta Italia e legami in tutta Europa e che accoglie anche diversi eletti nei territori e candidati alle prossime elezioni.

- **Giovanna Amodio, SI:** Ho iniziato ad occuparmi di politica già quando frequentavo le scuole superiori col collettivo degli studenti della mia scuola ma solo da quando mi

sono trasferita da Milano ad Agrate Brianza e ho iniziato a toccar con mano i problemi delle tante famiglie e persone “divise” tra casa, famiglia e lavoro il mio impegno è stato assiduo. Ho sempre pensato che l’impegno politico fosse l’unico modo per aiutare chi aveva problemi quotidiani da affrontare (come ad es. il trasporto pubblico, i servizi per i bambini) e dovesse essere al servizio di tutti.

**Nei diversi anni, sono stati tanti i leader che, in campagna elettorale, hanno proposto di riformare la scuola a livello strutturale. L’istruzione, ad oggi, non gioca un ruolo fondamentale tra le attenzioni della politica: le strutture sono trascurate, spesso prive di strumentazione, e i programmi sono reputati da molti studenti obsoleti, a partire da quelli di storia. Come spiegherebbe la ragione per cui riformare la scuola pare così difficile e quali sono delle soluzioni che si potrebbero attuare?**

• **Enrico Letta, PD:** Io ritengo la scuola di ogni ordine e grado fondamentale per l’istruzione, la formazione e la crescita di ogni singolo individuo. È un po’ la livella di Totò applicata

alla vita: l’istruzione è la leva per abbattere le disuguaglianze, è la rampa di lancio per costruirci il nostro futuro. La persona che sono oggi ha cominciato a prendere forma tra i banchi di scuola. Invece vedo che gli insegnanti non godono del riconoscimento sociale che meriterebbero, gli studenti a fatica stanno uscendo da due anni di pandemia che li hanno profondamente segnati, l’abbandono scolastico è tra i più elevati rispetto alla media europea (13,1% a fronte del 9,9% europeo), gli edifici sono insicuri o non adatti alle esigenze della didattica. E’ un mondo estremamente complesso e cruciale, forse è mancata e manca una visione complessiva della scuola. Ecco, noi vogliamo mettere al centro la comunità scolastica nel suo insieme, confronto, partecipazione, progettazione e costruzione da parte di tutti gli attori coinvolti: insegnanti, studenti, dirigenti, personale, familiari. La scuola è il cuore del nostro progetto per l’Italia del 2027.

• **Davide Aiello, M5S:** Negli anni la scuola è stata oggetto di numerose riforme ma ad oggi sembra che ci sia ancora bisogno di intervenire per migliorare sia l’offerta formativa rivolta agli studenti, sia la situazione dei do-

centi ed anche per colmare i deficit strutturali degli edifici. La difficoltà nel riformare la scuola, a mio avviso, sta nelle resistenze che provengono da centri di interessi che tutelano l'istruzione privata e le case editrici. Per quanto riguarda le soluzioni penso alla digitalizzazione dei libri di testo e alle lezioni online libere e accessibili da tutti. La scuola e l'istruzione sono un diritto e devono, o meglio dovrebbero, essere gratis per tutti. Solo così la nostra Repubblica potrebbe dirsi realmente libera e democratica.

- **Valerio Federico, +EU:** Le resistenze nel riformare la scuola sono venute da tutti gli attori coinvolti, gran parte del corpo insegnante e dei genitori degli alunni, i politici, i sindacati. Ciò che più ha spaventato è stata la proposta, di pochi, di valutare il corpo insegnante, anche da parte degli alunni, di misurare l'efficienza e le capacità di ogni docente e di far valere quanto rilevato nelle carriere e nelle scelte delle scuole. Gli insegnanti sono stati, va detto, anche oberati da inutile lavoro burocratico e i loro stipendi sono inferiori alla media UE, vanno alzati ma in linea con meriti, efficacia e produttività. Nelle scuole secondarie di secondo grado vanno sviluppate per

gli alunni competenze cosiddette soft (capacità relazionali e comunicative, empowerment - consapevolezza delle proprie potenzialità, capacità di usarle -, intelligenza emotiva) e competenze hard legate alle esigenze del mercato del lavoro (digitali, economiche, finanziarie, civiche), in questo modo ci si avvicinerebbe al mondo del lavoro con competenze e capacità oggi indispensabili, anche la produttività dei giovani ai primi lavori ne guadagnerebbe.

- **Isabella Rauti, FDI:** Negli ultimi anni si è assistito a diversi tentativi di riformare la scuola e l'università, ma nella sostanza i risultati non sono stati buoni e negli ultimi 10 anni i governi hanno trascurato questo tema fondamentale. Noi pensiamo che la scuola italiana abbia una grande storia e che debba tornare a splendere preparando il futuro della Nazione, purtroppo negli ultimi anni chi ha messo mano alle riforme è sempre stato qualcuno che non aveva idea di quali dovessero essere le priorità. Fratelli d'Italia vuole aggiornare i programmi scolastici, tutelare e ridare dignità alle materie classiche e potenziare le materie scientifiche. Al contrario di altri, inoltre, non crediamo che gli istituti tecnici o pro-

fessionali vadano chiusi, ma anzi, che vadano valorizzati e riformati, ripristinando anche percorsi di studio abilitanti al lavoro aiutando così i giovani a trovare una loro collocazione professionale. Per quanto riguarda le strutture, anche queste sono un enorme problema e sono state trascurate per troppo tempo dalla politica. Pensiamo che serva un intervento straordinario sull'edilizia scolastica, per scuole sicure, moderne ed ecosostenibili, utilizzando anche le risorse del PNRR.

- **Tommaso Gorini, EV:** Credo che le risposte siano molteplici. Di sicuro per una parte politica, la stessa che si è impegnata di più a “riformare” dai tempi della Ministra Moratti, trascurare la scuola è una scelta: studenti meno informati, meno motivati e consapevoli, capaci di fare un lavoro ma non di pensare con la propria testa sono cittadini più facili da manipolare e prendere in giro. Poi c'è il tema dei fondi: negli ultimi decenni alla scuola come alla sanità e tutti gli altri servizi pubblici sono stati tolti fondi per ridurre la spesa dello stato, con i risultati che voi studentesse e studenti avete sotto gli occhi tutti i giorni. Penso che ancora prima di attuare riforme radicali il primo passo

sia riconoscere alla scuola la dignità e il ruolo fondamentale che ha nella società. Se partiamo da questo presupposto il passo successivo è che se la scuola è importante diventa una priorità investirci soldi perchè sia migliore in tutto: migliori strutture, migliori docenti, migliori strumentazioni. Già questa sarebbe una rivoluzione.

- **Gianluigi Paragone, Italexit:** Riformare la scuola, significa rivedere tutto l'impianto educativo scolastico così come fino ad oggi è stato realizzato. Si tratta di un compito arduo, che implica un cambiamento di impostazione e di finalità. Non si devono più formare i docenti esclusivamente ai fini di indottrinare i giovani nelle varie discipline, quanto saper operare una sapiente accoglienza che educi, ovvero tragga fuori da ogni studente il meglio, i talenti, le risorse presenti in ognuno. La valorizzazione di queste peculiarità individuali, oltre a indirizzare il corso dell'esistenza del singolo, dona alla collettività intera il contributo inestimabile di un'individualità realizzata, compiaciuta, felice di sé. Rispondendo alla domanda, non sono le nozioni ad essere obsolete bensì il modo con cui ci si relaziona ad esse. Nuove energie, strumentazi-

oni, modalità didattiche innovative che insegnino il sano e corretto utilizzo della tecnologia ai fini del sapere devono porre fine all'epoca del nozionismo tradizionale. Occorre con grande urgenza entrare nell'era di una conoscenza critica, dialettica, che si sposti agilmente nei vari territori delle domande senza alcun imbarazzo o diniego. Nessun diktat dall'alto. Rivedere la storia che, come ben sappiamo, è sempre e solo scritta dai vincitori, applicare un sano ricercare, un vivace approdo a lidi di sapere sempre nuovi e aperti al confronto. Si affronta in tal modo il concetto di uomo di democrazia e di libertà. Il fine della scuola dovrebbe essere creare uomini liberi dotati di coscienza critica che si ergono sempre comunque sulle spalle di giganti che li hanno preceduti, ma che proprio per questo sono capaci di una visione estremamente lungimirante. Non c'è alcun futuro per la società se il problema educativo viene posto sempre comunque in secondo piano, non c'è futuro per i nostri figli se non verranno finalmente collocati ai primi posti dell'agenda governativa.

- **Giovanna Amodio, SI:** La scuola per noi, l'Alleanza Verdi Sinistra, è il luogo dove ogni persona possa

riconoscere le proprie aspirazioni e le proprie potenzialità, indipendentemente dalle domande del mercato. È necessario far sì che la scuola torni a essere un vettore di mobilità sociale e per questo la scuola deve essere un luogo plurale, aperto, partecipato. Il mondo della scuola, in tutte le sue componenti, non può più essere oggetto passivo di provvedimenti imposti dall'esterno, ma deve essere coinvolto seriamente nei propri processi di riforma e cambiamento. Questo sicuramente è difficile e faticoso ma è l'unica strada percorribile. Occorre ribaltare la funzione prevalentemente produttivistica del sapere, nel linguaggio come nella sostanza. A 16,17,18 anni non si può lavorare in fabbrica per dei crediti formativi, ma bisogna andare a scuola per istruirsi e formarsi. Proponiamo di cancellare l'attuale legislazione relativa ai PCTO (alternanza scuola/lavoro), aprendo una riflessione seria, nel mondo della scuola in tutte le sue componenti, sul rapporto tra formazione scolastica, mondo del lavoro, competenze professionali, diritti. Prima di far entrare nelle fabbriche gli studenti, bisogna che la sicurezza sul lavoro sia una garanzia per tutte le lavoratrici e i lavoratori con

controlli puntuali in ogni luogo di lavoro. Nella nostra provincia, purtroppo, tante scuole superiori necessitano di importanti interventi strutturali. L'ammodernamento degli edifici scolastici, la digitalizzazione delle scuole, che devono essere dotate di laboratori multimediali e strumentazione digitale per studiare, sono il primo passo e l'ingente stanziamento di risorse in edilizia previsto – che dovrebbe, tra l'altro, privilegiare il recupero del patrimonio pubblico e le fonti rinnovabili - si dimostra un intervento di facciata in assenza di stanziamenti che, a fronte di nuove strutture, possano poi coprire i costi del servizio e quindi del personale. Per questo proponiamo l'assunzione di un numero molto più ampio di docenti a tempo indeterminato. I programmi scolastici saranno da rivedere dando veramente peso ad educazione civica magari con elementi di diritto ed economia per avere le nozioni base per affrontare la vita reale così come l'inserimento dell'educazione sessuale e affettiva durante tutto il percorso della scuola dell'obbligo a partire dall'ultimo anno della scuola primaria. La scuola deve offrire agli studenti una cultura generale che parte anche dallo studio

dell'antica Roma, della formazione del pensiero filosofico per arrivare ai giorni nostri con la formazione di un pensiero critico che vale anche per le nuove tecnologie. Uno dei primi atti che attiveremo, nel nuovo Parlamento, sarà una proposta di legge che – previa un'ampia discussione con tutte le componenti della scuola - in estrema sintesi, preveda:

- la riduzione ad un massimo di 15 alunni per classe e il recupero di spazi pubblici per le nuove aule;
- l'estensione del tempo scuola (tempo pieno e tempo prolungato, a seconda dei diversi ordini di scuola);
- l'obbligo scolastico a 18 anni;
- la gratuità dell'istruzione, dal nido all'università, per tutte e tutti;
- la creazione di Zone di educazione prioritaria e solidale nelle aree di maggiore difficoltà sociale e culturale;
- il potenziamento di un trasporto pubblico gratuito ed ecologicamente sostenibile;
- l'allineamento dei finanziamenti ordinari al sistema dell'istruzione alla media europea (6% del PIL);
- prevedere adeguati investimenti per un serio supporto psicologico a studenti e studentesse.

**Ad oggi, molti giovani si trovano costretti a lasciare il paese per andare alla ricerca di un futuro. L'Italia è un paese che pare essere ostile agli investimenti in ricerca e sviluppo: nonostante sia membro dei G8, non riesce a raggiungere la quantità di mezza Europa, ed è significativamente inferiore alla media dell'EU. Quali potrebbero essere delle soluzioni per contrastare la "fuga di cervelli" e consentire ai giovani di costruirsi un futuro anche nel nostro paese?**

• **Enrico Letta, PD:** E' un tema che mi sta molto a cuore, perché l'ho toccato con mano nella mia recente esperienza a SciencePo a Parigi. Ho parlato con studenti italiani scoraggiati che mi spiegavano l'assenza di prospettive in Italia, professionali e di vita e mi chiedevano una ragione per tornare qui. Invece sono tornato io e ho deciso di occuparmi da subito dei conti in sospeso che questo paese ha con loro. Una dote per i diciottenni per finanziare un percorso di studi o per l'acquisto della prima casa; l'abolizione degli stage che sono sinonimo di sfruttamento e lavoro sottopagato; azzeramento dei contributi per le assunzioni a tempo indeterminato dei

giovani fino a 35 anni ed eliminazione delle forme contrattuali atipiche e precarie; il sostegno nel percorso per uscire di casa prima, potenziando il Fondo di garanzia mutui per la prima casa e introducendo un contributo affitti di 2.000 € per studenti e lavoratori (under 35) in base al reddito. Sono misure concrete, reali per aiutare i giovani a costruirsi il loro futuro qui, in Italia.

• **Davide Aiello, M5S:** Vivendo in Sicilia posso confermare che il fenomeno dei giovani che espatriano in cerca di un futuro migliore è molto preoccupante. L'Italia deve assolutamente investire di più in scuola, istruzione, formazione, università e ricerca. Sono proprio questi investimenti che creano opportunità di lavoro, sviluppo e crescita per il Paese. Occorre rendere concreto ed effettivo l'incontro tra scuola/università e mondo del lavoro. Dare a tutti i giovani la possibilità di essere orientati nelle scelte sul proprio futuro. Molti dopo aver completato gli studi si sentono soli e disorientati e per questo è molto importante creare percorsi di orientamento sia dal punto di vista lavorativo che culturale e sociale.

• **Valerio Federico, +EU:** La ris-

posta è nella domanda, accrescere gli investimenti in ricerca e sviluppo, quindi in produttività e conseguentemente in salari più alti. Il problema è storico, tutto questo non avviene perché spendiamo più di chiunque altro nella UE in pensioni riducendo le capacità di spesa del bilancio pubblico e aumentando il debito sulle spalle dei giovani e dei lavoratori di oggi. Si può permettere a chi lo sceglie di andare in pensione prima, ma solo in linea con i contributi versati e quindi non a carico dello Stato (e dei contribuenti tutti).

- **Isabella Rauti, FDI:** La cosiddetta “fuga di cervelli” è una piaga per l’Italia. Le energie migliori generalmente o se ne vanno oppure non vengono adeguatamente valorizzate all’interno del mercato del lavoro e ciò produce problemi seri per il futuro della Nazione. Prima di tutto dobbiamo far sì che l’Italia torni a credere nei suoi giovani, ma anche che i giovani tornino a credere nell’Italia, e l’unico modo che abbiamo per farlo è quello di dare opportunità concrete e di permettere a chi si approccia al mondo del lavoro di poterlo fare in tranquillità, in sicurezza e con la prospettiva di avere un domani sicuro. Una delle

priorità deve essere quella di debellare la piaga della disoccupazione giovanile, per farlo pensiamo di promuovere la formula “zero tasse” per i primi tre anni per gli under 30 che si mettono in proprio. Allo stesso tempo è necessario potenziare i fondi per l’autoimprenditoria giovanile e dare incentivi alle aziende che assumono i giovani. Per quanto riguarda la prima casa, vogliamo dare alle giovani coppie la possibilità di riuscire ad acquistarne una in maniera più semplice, questo lo si può fare sia tramite il rafforzamento del fondo di garanzia statale per il mutuo sulla prima casa, sia riducendo le imposte per l’acquisto della prima casa. Per quanto riguarda la ricerca, il sottofinanziamento che vive al momento non è accettabile. Fratelli d’Italia vuole fare maggiori investimenti e favorire la sinergia tra università e privati per creare un circolo virtuoso che produca maggiore ricchezza sia per lo stesso mondo della ricerca che per le nostre aziende, in modo da essere ancora più competitivi sul piano internazionale.

- **Tommaso Gorini, EV:** In Italia gli imprenditori e i giornali e tv da questi finanziati, spesso non credono nella ricerca e sviluppo. Anche se for-

tunatamente ci sono delle importanti eccezioni, i più preferiscono dare la colpa dei ritardi del sistema produttivo del nostro paese ai lavoratori scansafatiche e ai sussidi. La verità è che sfruttare i lavoratori fino ad ammazzarli a volte costa meno ed è più sicuro che investire. Per convincere i giovani a restare bisogna permettergli di farsi una vita qui. Proposte come il salario minimo di 10 € l'ora, la drastica riduzione dei contratti a tempo determinato, misure per ridurre il costo degli affitti, tutte proposte presenti nel programma di Alleanza Verdi e Sinistra, rispondono a questa necessità.

• **Gianluigi Paragone, Italexit:** La fuga dei cervelli dall'Italia implica l'inadeguatezza di un sistema scolastico e lavorativo impreparato alle esigenze dei tempi moderni e alla crisi che la società sta vivendo. Il tema dell'occupazione di chi è meritevole, la valorizzazione delle competenze, l'assegnazione degli impieghi più appropriati all'ordine e grado di studi, si scontra direttamente con il problema dell'incapacità del governo a smantellare una gestione clientelare di alcune aree economico/sociali presente da fin troppo tempo nel nostro Paese. Scuola, cultura, economia, lavoro sono

dunque ambiti intimamente connessi e ogni cambiamento sociale è possibile solo con un loro riassetto totale, naturalmente preceduto dall'assegnazione di ruoli dirigenziali a persone oneste, preparate, seriamente motivate e inossidabili alle lusinghe del potere.

• **Giovanna Amodio, SI:** I giovani decidono di lasciare l'Italia perché da noi vengono offerti contratti sottopagati e saltuari, prospettive di crescita professionale pari a zero. I giovani hanno la sensazione di non valere nulla perché il mondo del lavoro vorrebbe personale giovane ma già con esperienza; hanno più paura a rimanere in Italia perché non vedono la prospettiva di costruirsi un futuro che affrontare un trasferimento all'estero. L'Italia è un paese che non dà futuro e prospettiva. C'è un forte intreccio tra riforma del lavoro, abolizione o almeno riduzione di tutte le tipologie di contratto introdotte con il Jobs act e "fuga dei cervelli". La rappresentazione che da anni viene proposta è che esista un mercato del lavoro che i giovani non incontrano, mentre in realtà esiste una carenza di lavoro effettiva e c'è una domanda delle imprese di figure sotto qualificate da "addestrare". Bisogna aumentare gli stipendi di tutte e tut-

ti, ad esempio introducendo il salario minimo perché il dovere dello Stato deve essere di garantire una retribuzione e una vita dignitosa a chiunque, rinnovando tutti i contratti collettivi scaduti o in scadenza, reintroducendo la scala mobile, ovvero collegando gli stipendi all'inflazione. Secondo noi bisogna rilanciare l'investimento in ricerca, formazione, cultura e orientare questo investimento all'utilità sociale così come previsto nel Trattato Europeo di Lisbona che impegnava tutti gli stati membri a raggiungere il 3% di investimenti in formazione e ricerca. Serve garantire stabilità e condizioni di vita dignitose a coloro cui si affida la ricerca pubblica.

**Secondo un recente report di dem-os, realizzato su incarico del gruppo Espresso, nel 2021 la fiducia degli italiani nel parlamento è pari solo al 23%. I giovani sono oggi più che mai distanti dai temi della politica, nonostante i tentativi di avvicinamento su social come TikTok. In che modo si può aumentare la consapevolezza dei giovani in tal senso?**

• **Enrico Letta, PD:** Facendoli partecipare, ma nel senso di farli non solo sentire partecipi, ma protagonisti

del loro futuro. Vogliamo alzare a 16 anni l'età per votare. I giovani sono molto più consapevoli e pronti di quel che crediamo. Penso ai giovani di Friday for future e della grande battaglia che loro, prima di noi 'adulti,' hanno fatto e stanno portando avanti sui temi ambientali e sull'emergenza climatica. Penso ai diritti, alla forte richiesta che c'è da parte loro di vivere in un Paese più giusto, equo, accogliente e rispettoso verso ciascun individuo. Non per nulla le piazze per il Ddl Zan erano piene di ragazze e ragazzi. Io sono circondato da giovani, li ascolto, chiedo il loro parere, il loro punto di vista. Vedono cose che ci sfuggono, che non comprendiamo a fondo e che, sbagliando, siamo portati a scartare.

• **Davide Aiello, M5S:** Molti politici dicono che i giovani siano il futuro, io dico "i giovani sono il presente". Non servono i video su TikTok per avvicinare i giovani alla politica. Serve dare ai giovani esempi di buone pratiche e di buona politica. Serve dare loro la dimostrazione che la politica si occupi realmente di loro e dei loro bisogni ed esigenze.

• **Valerio Federico, +EU:** Voi in questo senso fate già qualcosa di utile, chiedete ai politici ricette, soluzioni,

letture della realtà socioeconomica. Invitateli, incontrateli, confrontatevi con loro; io, noi di +EUROPA siamo disponibili. Sarebbe certamente utile anche nella scuola secondarie prevedere insegnamenti utili a comprendere e avvicinare la politica, la storia socio-politica e partitica italiana del secondo dopoguerra, un'infarinatura di Diritto pubblico e di politiche macroeconomiche di bilancio.

- **Isabella Rauti, FDI:** La politica ha il dovere di rivolgersi e di comunicare con i giovani, ma non sono convinta che basti aprire un profilo su TikTok per farlo. La prima cosa per la quale dobbiamo lavorare è appassionare i giovani alla politica, portarli dentro questo mondo, perché le scelte, le decisioni che noi prendiamo ora avranno una ricaduta sulle vostre vite. Dobbiamo, come detto, occuparci del lavoro giovanile, dell'istruzione, della formazione, della sicurezza del vostro futuro, ma nemmeno questo basta. È necessario farvi arrivare nelle prime linee della politica, trattare dei temi che vi stanno più a cuore senza toni paternalistici, ma confrontandoci e ascoltando le vostre esigenze, perché il futuro dell'Italia siete voi. Ora che anche i diciottenni possono votare per il

Senato è necessario coinvolgerli di più nella stesura dei programmi politici.

- **Tommaso Gorini, EV:** Personalmente non credo che i giovani siano distanti dalla politica ma che la politica, anche se ammicca il più delle volte in modo ridicolo ai giovani, sia distante da quello che gli interessa e li preoccupa. Penso che per avvicinare la politica ai giovani serva un ricambio generazionale. I partiti devono fare entrare i giovani nella loro classe dirigente e lasciare che ragazze e ragazzi siano liberi di rappresentare la voce dei loro coetanei. Diranno che i giovani sono troppo inesperti ma è una bugia: il mondo è pieno di 60enni ignoranti e 16enni super interessati. L'attivista più influente del mondo oggi, Greta Thunberg, ha 19 anni. Per questo con i Giovani Europeisti Verdi portiamo avanti da anni una proposta chiamata "16 credici", che oggi è anche nel programma di Alleanza Verdi e Sinistra. Con questa chiediamo che l'età per poter votare sia abbassata a 16 anni e quella per essere eletti sia ridotta da 30 a 18 anni.

- **Gianluigi Paragone, Italexit:** Riguardo i giovani viene detto giornalmente di tutto e di più: a seconda dei momenti i politici passano da

ritenerli assolutamente incapaci di scegliere e quindi totalmente immaturi, a bacino elettorale da poter manipolare con facili promesse infarcite di falsità ammiccanti. I ragazzi devono essere responsabilizzati nei confronti delle loro azioni, delle loro relazioni, devono essere messi in contatto con il loro mondo emotivo che finché sarà ignorato non potrà che ingenerare insicurezze e fragilità, ovvero facile manovrabilità da parte di altri. Solo una cultura proposta fin dall'infanzia che li responsabilizzi può generare futuri cittadini che partecipino in modo libero, critico e - se necessario - in modo oppositivo e non resiliente alla vita del Paese.

- **Giovanna Amodio, SI:** Sicuramente è necessario partire dalla scuola anche con lo studio di materie specifiche che spieghino come funzionano le Istituzioni nazionali ed europee. Ma bisogna che i giovani siano veramente coinvolti nella vita del nostro Paese a partire dalle scelte che li riguardano. Bisogna avere il coraggio di dar loro spazio e di ascoltare veramente le loro proposte. Ad esempio sulla crisi ambientale in atto è evidente che i giovani siano più sensibili al tema visto che vivranno più a lungo e quindi dob-

biamo ascoltare le loro rivendicazioni e insieme cercare di attuarle. Devono poter sentire che ci fidiamo di loro.

**Qual è un consiglio che avrebbe voluto le fosse stato dato da adolescente?**

- **Enrico Letta, PD:** Che nella vita non devi avere paura di rischiare, di lasciare la strada comoda per quella impervia. Magari non sai nemmeno dove va a finire, ma alla fine la direzione puoi perfino disegnarla tu. Io l'ho capito solo recentemente e posso dirti che benedico quel giorno.

- **Davide Aiello, M5S:** Questa è sicuramente la domanda più difficile alla quale rispondere. Probabilmente avrei voluto che qualcuno mi dicesse di occuparmi di politica prima di quanto ho iniziato ad occuparmene. Fare politica fin da giovani, nelle scuole, all'università, è sicuramente qualcosa che ti fa crescere tantissimo dal punto di vista umano, sociale e culturale. Se posso lasciarvi con un consiglio è proprio questo: occupatevi di politica, non abbiate paura di mettervi in gioco, osate e siate sempre curiosi di imparare. In bocca al lupo a tutti per il vostro futuro e buon inizio anno scolastico.

- **Valerio Federico, +EU:** Quello che mi è stato dato, di agire in prima persona per cambiare ciò che non si condivide e non limitarsi a... lamentarsi. più coraggio, non essere timida nell'esporre le mie ragioni. Cosa che ho capito col passare degli anni.
- **Isabella Rauti, FDI:** Esattamente quello che ho ricevuto da mio padre e da mia madre: "Credi nelle tue idee e sii sempre coerente. Studia, leggi, approfondisci e pensa con la tua testa. Non arrenderti mai. Essere idealisti, immaginare, o anche sognare, un'Italia migliore è un dovere patriottico ed un impegno costante". Sono 45 anni che faccio politica militante e non mi sono mai arresa.
- **Tommaso Gorini, EV:** Credi nelle tue idee e non ti far dire da nessuno che sei troppo giovane o comunque non abbastanza per fare o dire qualcosa.
- **Gianluigi Paragone, Italexit:** Riprendendo una frase gandhiana, ormai inflazionata da più parti, ritengo che il suo significato sia pregnante e assolutamente attuale: avrei voluto sentirmi dire: "Sii tu stesso il cambiamento che vuoi vedere nel mondo." Un invito, una speranza, un progetto di vita.
- **Giovanna Amodio, SI:** Avrei voluto che mi consigliassero di aver

# PROGRAMMI ELETTORALI

MARTINA LICARI, 4bb; LETIZIA ZABADNEH, 4bb; GIORGIA TIRALONGO, 4bb

## Intro

Il prossimo 25 settembre l'Italia intera è chiamata alle urne per decidere il nuovo governo che, si spera, terrà in piedi per i prossimi cinque anni. Una scelta importante, che potrebbe determinare il futuro del paese in molti modi diversi, soprattutto grazie alla varietà di programmi elettorali presentati.

Questa volta a concorrere saranno tre principali macro-coalizioni: il **centrodestra**, formato da Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni (attuale leader nei sondaggi), Lega di Matteo Salvini e Forza Italia di Silvio Berlusconi; il **centrosinistra**, guidato dal PD di Enrico Letta, alleato con +Europa di Emma Bonino, i Verdi e Sinistra Italiana, Impegno Civico di Di Maio; infine,

il cosiddetto “**Terzo Polo**”, derivante dall'alleanza di Azione (Carlo Calenda) e Italia Viva (Matteo Renzi).

In più ci sarà anche il **Movimento Cinque Stelle** di Conte, l'unico partito a correre senza una coalizione. Precisando: lo scopo di questo articolo è puramente informativo, e si pone l'obiettivo di chiarire i punti essenziali dei programmi elettorali di quest'anno.

## CENTRODESTRA

### Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia



Se lo si cerca su internet, il programma per un governo di centrodestra si presenta “breve” e conciso: non vi sono né delle introduzioni né delle presentazioni.

Rapidi dunque riportiamolo subito, senza troppi giri di parole.

- **Posizione italiana in Europa:** piena adesione al processo di integrazione europea puntando al tempo stesso ad un'Europa meno burocratica; sostegno all'Ucraina di fronte all'invasione della Federazione Russa e sostegno ad ogni iniziativa diplomatica volta alla soluzione del conflitto.
- **Territorio:** rendere l'Italia competitiva con gli altri Stati europei attraverso l'ammodernamento della rete infrastrutturale e della realizzazione delle grandi opere, futuro potenziamento della rete dell'alta velocità per collegare tutto il territorio nazionale dal Nord alla Sicilia, realizzando il ponte sullo Stretto.
- **Riforme istituzionali:** elezione diretta del Presidente della Repubblica.
- **Economia:** riduzione della pressione fiscale per famiglie, imprese e lavoratori autonomi; estensione della flat tax per le partite IVA fino a 100.000 euro di fatturato; sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica.
- **Lavoro:** taglio del cuneo fiscale in favore di imprese e lavoratori; facilitazione per l'accesso al credito per famiglie e imprese; sostituzione dell'attuale reddito di cittadinanza con misure più efficaci di inclusione sociale.
- **Energie:** aumento della produzione dell'energia rinnovabile; ricorso alla produzione energetica attraverso la creazione di impianti di ultima generazione, valutando anche il ricorso al nucleare pulito e sicuro.
- **Sicurezza e immigrazione:** contrasto al fenomeno delle baby gang e alla microcriminalità, mafie e terrorismo; contrasto all'immigrazione irregolare e gestione ordinata dei flussi legali di immigrazione; difesa dei confini nazionali ed europei con il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo.

- **Sanità:** sviluppo della sanità di prossimità e della medicina territoriale.
- **Scuola:** ammodernamento, impianti in sicurezza, nuove realizzazioni di edilizia scolastica e residenze universitarie; maggiore sostegno agli studenti meritevoli e incapienti; agevolazioni per il rientro degli italiani altamente specializzati attualmente all'estero.

## CENTROSINISTRA

**PD, +Europa, i Verdi, Sinistra Italiana, Impegno Civico**



Purtroppo, su internet non è presente un programma unico per tutta la coalizione di centrosinistra: ogni partito presenta le proprie proposte, motivo per il quale a fianco ad ognuna di queste abbiamo inserito il nome del partito corrispondente. Questa coalizione affronta prevalentemente temi come il lavoro, lo stato sociale, gli investimenti nella transizione ecologica (questione molto cara ad Europa

Verde, partito facente parte dell'alleanza Verdi e Sinistra Italiana) e i diritti civili.

D'altra parte non sono però accantonate le prospettive europeiste e il proposito di accrescere lo sviluppo economico e industriale italiano.

- **Giovani e scuola:** Istituzione di fondi destinati all'istruzione e all'orientamento al lavoro [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa], libri di testo e mense gratuite, in base al reddito familiare. [PD] Prolungamento dell'orario scolastico. [PD, SI-EV, +Europa] Educazione affettiva nelle scuole. [SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Rendere la scuola dell'obbligo fino ai 18 anni. [+Europa] Combattere la disoccupazione giovanile (con, ad esempio, l'obbligo di retribuzione per gli stage o ampliando l'offerta formativa alle reali e nuove esigenze del mondo del lavoro). [PD, SI-EV, Impiego Civico, +Europa] Agevolazioni per i giovani che intendano usufruire di mutui o contratti d'affitto. [PD, Impegno Civico] Abbassare l'età del voto a 16 anni. [PD]
- **Sviluppo sostenibile e transazione economica e digitale:** Imporre obi-

ettivi climatici al fine di rafforzare la competitività dell'industria (per esempio con il pacchetto europeo "FitFor55", che prevede di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030). [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Rafforzare il potenziale delle imprese, del mondo degli artigiani e dei professionisti (con digitalizzazione e riduzione dei costi energetici). [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Trasporto pubblico gratuito per giovani e anziani per incentivare la mobilità sostenibile. [PD, SI-EV] Attenzione alla gestione dei rifiuti. [SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Protezione degli animali. [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa]

- **Lavoro:** Introduzione del salario minimo, ovvero una "soglia limite" di salario sotto la quale il datore di lavoro non può scendere. [PD, SI-EV, +Europa] Favorire l'occupazione giovanile e femminile. [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione. [PD, SI-EV] Maggiore centralità e riconoscimento del ruolo dell'insegnante (attraverso l'aumento dei salari e nuovi percorsi di carriera). [PD, Impegno Civ-

ico, +Europa] Miglioramento della gestione della Pubblica Amministrazione. [Impegno Civico, +Europa] Regolamentazione del lavoro sessuale. [+Europa]

- **Diritti e cittadinanza:** Tutela dei diritti delle persone LGBTQI+. [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Ius Scholae (che garantirebbe la cittadinanza a chi ha frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni). [PD, SI-EV, Impegno Civile, +Europa] Contro politiche di respingimenti e chiusure dei porti. [PD, SI-EV, Impegno Civile, +Europa] Legge sul fine vita. [PD, SI-EV, +Europa] Politiche abitative per garantire il diritto alla casa. [PD, SI-EV] Riguardo a disabilità e non autosufficienza, creare una vera inclusione e reti più forti di servizi pubblici per le famiglie. [PD, SI-EV, +Europa] Difesa della Costituzione antifascista e promozione di politiche della memoria. [PD, SI-EV] Migliore tutela della libertà di stampa. [PD, Impegno Civile] Investimenti nello sport e nella cultura [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Portare l'Iva al 4% sugli assorbenti. [+Europa]
- **Giustizia, legalità e sicurezza:**

Creazione di un piano nazionale contro le mafie, che potrebbe comprendere la legalizzazione dell'autoproduzione di cannabis per uso personale. [PD, SI-EV, +Europa], contro la violenza sulle donne e contro il monopolio pubblico dell'aborto. [SI-EV, +Europa]. Lotta all'evasione fiscale. [PD, SI-EV, Impegno Civico, +Europa] Riduzione del sovraffollamento delle carceri e miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti. [SI-EV, +Europa] Abbattimento dei tempi della giustizia penale. [PD, Impegno Civico, +Europa]

## TERZO POLO

### Azione, Italia Viva



Nella premessa del programma elettorale di Calenda e Renzi si legge *“l'Italia è un paese le cui energie sono da troppo tempo represses e soffocate da ideologie di tutti i tipi e dalla mancanza di meritocrazia e pari opportunità. I problemi che hanno frenato il nostro sviluppo non derivano né dall'insufficiente pre-*

*senza dello Stato, né dall'ingresso nella moneta unica, come invece sembrano pensare conservatori, sovranisti e populistici di ogni specie”*.

I macro-obiettivi di questa coalizione sono il proseguimento dell'Agenda Draghi: questa ha mostrato fin da subito una forte impronta europeista con il sostegno alle Nazioni Unite, una strada che anche il Terzo Polo si promette di percorrere.

- **Produttività e crescita:** promessa di aiuti a piccole aziende, al Made in Italy e ai giovani nel campo dell'imprenditoria, oltre che all'industria per l'innovazione tecnologia ed ecologica.
- **Territorio:** incremento del turismo di cultura; semplificazione della burocrazia per l'amministrazione; reti ferroviarie Alta Velocità e rete di porti più funzionale.
- **Energia e ambiente:** sdoganazione dell'Italia dalla dipendenza dal gas russo a favore del rinnovabile e del nucleare, per raggiungere, entro il 2050, la quota di emissioni zero; transizione ecologica incentivata grazie all'investimento di capitali sul trasporto pubblico, alla ristrutturazione

turazione della rete idrica per far fronte agli sprechi d'acqua e alla dilagante siccità e alla costruzione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti.

- **Lavoro:** introduzione del salario minimo e ridimensionamento del reddito di cittadinanza, affiancati alla lotta al precariato e alla burocrazia.
- **Scuola:** allungamento dell'obbligo alla maggiore età; revisione del sistema nazionale di valutazione; supporto ai fuorisede (anche per il voto) e reclutamento di docenti.
- **Diritti umani e civili:** lotta alle discriminazioni di ogni sorta e alle barriere (fisiche, logistiche e culturali) che impediscono i disabili anche nei più piccoli aspetti della vita. L'imprenditoria femminile, il diritto alla natalità e il contrasto alle violenze femminili fondamentali per sostenere le donne nella vita e nel lavoro.
- Ampi spazi sono dedicati anche all'**innovazione digitale** e alla **space economy**, alla **cultura**, al turismo e allo sport, con lo scopo di renderli accessibili e inclusivi per tutti.
- **Immigrazione:** contrastare la clan-

destinità tramite accordi con i paesi d'origine; distinguere tra profughi umanitari e migranti economici e una politica di asilo e integrazione.

## Movimento Cinque Stelle



“Nuovo Umanesimo”: è questo il termine scelto dagli MS5 per definire il periodo di cambiamento che l'Italia sta attraversando. In linea con il significato di questo termine, il Movimento Cinque Stelle propone un programma elettorale che pone al centro le persone, il loro benessere e tutela dei loro diritti.

**Lavoro:** introduzione di un salario minimo di nove euro lordi; riforma del tirocinio (inserimento di una retribuzione e possibilità di versamento contributi); lotta alla disoccupazione meridionale e rafforzamento del reddito di cittadinanza.

**Diritti:** raggiungimento della parità salariale di genere; equiparazione dei congedi di maternità e paternità;

possibilità di pensione anticipata per mamme-lavoratrici; garanzia di pensione anche ai giovani con carriere instabili; agevolazioni per l'acquisto di una prima casa per gli Under 36; dalla parte dei matrimoni egualitari e della legge contro l'omotransfobia.

**Ambiente:** disponibilità di bonus e superbonus per l'investimento sugli immobili di meccanismi di risparmio energetico; sostituzione dei fossili con energia rinnovabile; ultimazione della carta geologica per la prevenzione dei dissesti idrogeologici; fondi per il contrasto del caro bollette e speculazioni sui prezzi.

**Sicurezza:** lotta alle mafie, alla corruzione e tutela dei testimoni di giustizia; regolamentazione dell'uso della cannabis e contrasto e prevenzione alla violenza sulle donne.

**Scuola:** adeguare gli stipendi dei docenti ai livelli europei; incremento della presenza di supporti psicologici all'interno dell'ambiente scolastico; inserimento di programmi di educazione sessuale e affettività nelle scuole; introduzione dello Ius Scholae; aumento dei fondi per l'università e la ricerca e riduzione, laddove possibile, del numero chiuso nelle università.

**Turismo:** istituzione di un piano pub-

blico per le assunzioni e protezione e valorizzazione del patrimonio culturale.

**Politica estera:** stabilizzazione del ruolo centrale che l'Italia gioca all'interno della coalizione atlantica e dell'unione europea; proposta di un "Energy Recovery Fund" per la crescente pandemia energetica; istituzione di nuovi meccanismi per la gestione e la ripartizione dei flussi migratori, includendo il contrasto alle tratte umane e ampliando la politica di inclusione.

# GUIDA PRATICA AL VOTO

JACOPO PIEMONTE, 4C

Cari majorani. Come ormai tutti sappiamo il **25 settembre** si svolgeranno le elezioni politiche per scegliere le camere della 19° legislatura. Ecco quindi una guida pratica su come votare.

## **Chi può votare?**

Possono votare solo coloro che hanno raggiunto la maggiore età e che sono in possesso della tessera elettorale, richiedibile all'ufficio elettorale del comune di residenza (aperto anche per tutta la durata delle votazioni).

Una nota da sottolineare è che da queste elezioni, per la prima volta, i diciottenni potranno votare non solo per la camera, ma anche per il senato.

## **Dove e quando si può votare?**

Ogni elettore può votare solamente

nel seggio indicato sulla propria tessera elettorale. I seggi sono aperti **dalle 7.00 alle 23.00** di domenica 25 settembre (unica data utile).

## **Come si vota nella pratica?**

Una volta entrati nel proprio seggio dovrete essere identificati mostrando tessera elettorale e carta d'identità o un altro documento di identificazione, rilasciato da una Pubblica Amministrazione, munito di fotografia. Sono accettabili anche documenti di identificazione scaduti, purché risultino regolari. Una volta eseguita l'identificazione avrete l'obbligo di consegnare il cellulare. Solo a questo punto vi verranno consegnate le due schede elettorali, una di colore rosa (per la camera dei deputati) e una di colore

giallo (per il senato della repubblica). Una volta entrati nella cabina elettorale potrete aprire le schede. Vi troverete davanti ai nomi di vari candidati, ciascuno associato a uno o più partiti. Il voto si esprime tracciando un segno a matita sul contrassegno della lista prescelta (voto al collegio plurinomiale) ed è espresso per essa e per il candidato ad essa collegato. Si può anche esprimere tracciando il segno sul nome stesso del candidato (voto al collegio uninominale), così facendo il voto è espresso anche per la lista ad esso collegata e, nel caso di più liste collegate, il voto sarà ripartito tra le liste della coalizione in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista in tutte le sezioni del collegio uninominale. Risulta ora doveroso specificare cosa siano i collegi uninominali e cosa invece quelli plurinominali. Nel collegio uninominale si presentano singoli candidati, uno contro l'altro. Ciò è sempre associato al concetto di elezione maggioritaria, ovvero il più votato tra i singoli candidati risulta eletto. Nel collegio plurinomiale invece si presentano liste di candidati, questo è associato al concetto di elezione proporzionale, ovvero gli eletti delle singole liste vengono scelti in proporzi-

one ai voti ricevuti.

Dopo aver espresso il proprio giudizio si deve uscire dalla cabina e riporre le schede elettorali, precedentemente richiuse, all'interno delle rispettive urne.

## **Quando la scheda viene considerata nulla?**

La scheda è da considerarsi nulla nel momento in cui non vengono rispettati alcuni criteri, volti a garantire la segretezza del voto. In particolare la scheda non può presentare alcun segno al di fuori della X scritta a **matita** all'interno dei **bordi** presenti. Qualsiasi altro segno, sbavatura o scritta (anche se involontari) porteranno all'annullamento del voto.

Importante è anche specificare che conformemente alla nostra legge elettorale, il Rosatellum, il voto disgiunto **non è consentito**. Risulta quindi impossibile esprimersi allo stesso tempo a favore di un candidato uninominale e di una lista che non lo sostenga.

# GUIDA AL SISTEMA ELETTORALE

TOMMASO DI MICELI, 5aa

Siamo agli ultimi bagliori di una campagna elettorale torrida ed estenuante: il 25 settembre noi italiani eleggeremo il parlamento della prossima legislatura. Quello che però ci stiamo un po' chiedendo tutti, tralasciando per chi votare, è come di preciso funziona il nostro sistema elettorale, e le sue modalità di voto.

Innanzitutto, va detto, si vota dalle 7 alle 23, muniti di tessera elettorale e carta d'identità: arrivati al seggio, verranno consegnate due schede, una gialla e una rosa, rispettivamente per Senato della Repubblica - prima volta per i neo-maggiorenni - e per la Camera dei Deputati.

Le schede si presentano come divise in scompartimenti, ognuno dei quali con-

tiene uno o, nel caso delle coalizioni, più simboli di partito; in alto ad ogni scompartimento una casella recita un nome e un cognome, mentre a fianco di ogni simbolo di partito compaiono quattro nominativi. Chi sono questi ultimi? Sono i candidati al ruolo di deputato o senatore: ne verranno eletti rispettivamente 400 e 200, dopo che nel 2021 venne approvato il taglio dei parlamentari. Come vengono eletti è ciò che si propone di determinare la nostra legge elettorale, il *Rosatellum*. Il 31% dei parlamentari viene nominato con un sistema uninominale/maggioritario, il 67% con un sistema plurinominale/proporzionale, il 2% con il voto dall'estero - che qui non trattiamo.

L'Italia è stata suddivisa sulla base di criteri demografici in varie circoscrizioni, da cui derivano i collegi (gruppi di comuni). In ogni collegio sono presenti diversi candidati (nominati dalle segreterie di partito, non si possono esprimere preferenze personali). I candidati il cui nome è incasellato sopra lo scompartimento di riferimento di cui parlavamo prima, gareggiano per l'uninomiale. Ogni collegio elegge un solo parlamentare grazie all'uninomiale, quello che accumula più preferenze, cioè il candidato uninominale dello schieramento che prende più voti. Anche se si parla di un solo unico voto, *the winner takes it all*: a tutti gli altri non spetta nulla.

I nomi a fianco dei simboli di partito, invece, sono quelli dei candidati per il proporzionale: in base ai voti accumulati dal singolo partito di riferimento, i suoi candidati hanno maggiori opportunità di essere eletti, a partire dal primo della lista e a scalare fino al quarto. Ci si può sbizzarrire sulle stime che servono per eleggere "tot" candidati del proporzionale, ma i calcoli sono piuttosto complicati e senza numeri in mano non ne vale la pena. Anche perché a ingarbugliare il tutto

interviene la cosiddetta soglia di sbarramento: un partito che ottiene, su scala nazionale, meno del 3% dei consensi, infatti, viene tagliato fuori, e i suoi voti vengono ridistribuiti tra tutti gli altri partiti. Insomma, conviene presentarsi in coalizione. Va comunque detto che pure queste hanno uno sbarramento, fissato al 10% totale: se una lista della coalizione raccoglie meno dell'1%, i suoi voti verranno divisi tra le altre liste. Esiste anche una soglia di sbarramento regionale che salva i partiti espressione di minoranze linguistiche: pur con meno del 3% totale, se ottengono il 20% nella regione di riferimento, sono dentro (così per esempio finisce sempre in parlamento il Südtiroler Volkspartei, votatissimo in Alto Adige).

Sì ma... nel dettaglio, come si vota? Alla fine in realtà è piuttosto semplice. Le possibilità di voto valido sono tre:

1. x sul simbolo del partito che si vuole sostenere: il voto va al partito tramite i suoi candidati al proporzionale e va anche al candidato uninominale;
2. x sul nome del candidato uninominale: il voto va al candidato, mentre per quanto riguarda l'espressione proporzionale viene equamente ripartito tra tutti i partiti che sostengono il

# POLITICA

---

candidato uninominale scelto;

3. x sul simbolo del partito e sul nome del candidato uninominale: stesso esito del punto 1.

Ogni altra espressione di voto invalida la scheda.

E con un po' di consapevolezza in più, a tutti i maggiorenni, buon voto!



# SILENZIO ELETTORALE

SAMUELE NAVA, 4C

Quante volte per prendere un'importante decisione sei stato influenzato dal consiglio dell'ultimo secondo di un genitore o di un amico?

Questo avviene perché non si ha il tempo di poter ragionare da soli, che per compiere una scelta più o meno importante che sia, è fondamentale; questo è valido anche nel contesto di un'elezione come quella del 25 settembre: infatti nel 1956 fu emanata una legge chiamata "Silenzio Elettorale", la quale non consente di tenere comizi politici in luoghi pubblici nelle 24 ore precedenti alla votazione; inoltre, durante la stessa, vieta di fare propaganda di alcun tipo nel raggio di 200 m dall'ingresso ai seggi. Lo scopo di tale legge è elementare, è quanto ho

scritto sopra: dare all'elettore il tempo di riflettere su quanto ha ascoltato durante le settimane di campagna elettorale e decidere per proprio conto a chi dare il proprio voto. Possiamo dunque sostenere che questa legge è importantissima dal momento che tenta di proteggere le votazioni da condizionamenti esterni.

Sfortunatamente però questa legge non è mai stata aggiornata dalla sua creazione e così negli anni si è venuto a creare un enorme vuoto legislativo che permette di violarla senza alcuna ripercussione; essa infatti non menziona in alcun modo internet o i social media (e come potrebbe essendo stata emanata negli anni '50?): e così, senza alcun ritegno,

# POLITICA

---

personaggi e partiti politici continuano a postare foto e video propagandistici anche durante le elezioni.

Per questa ragione è ormai una legge obsoleta che deve essere aggiornata: nel 2019 e nel 2020 si sono per l'appunto fatti dei tentativi che però sono naufragati dopo poco; inoltre ad oggi la classe politica sembra poco interessata ad ampliare la legge, forse perché non vuole rinunciare al vantaggio che il vuoto legislativo che si è creato fornisce.



# IL 23 SETTEMBRE

## TUCIDIDE

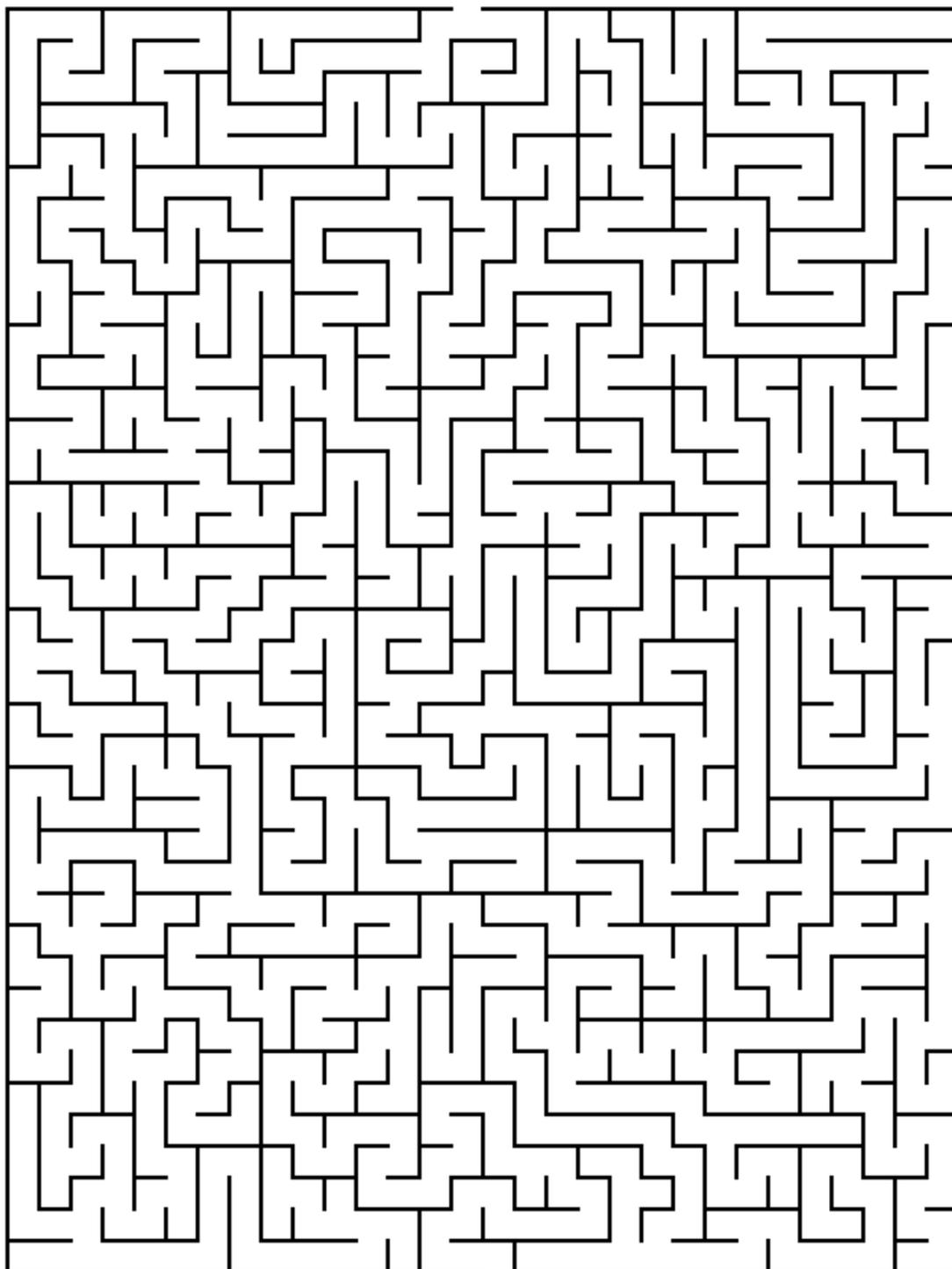
- 1122**      Concordato di Worms pone fine alla Lotta per le investiture
- 1846**      Scoperto il pianeta Nettuno
- 1889**      Fondata la Nintendo Co. Ltd. a Kyoto
- 1943**      Nasce ufficialmente la Repubblica di Salò
- 1968**      Muore Padre Pio
- 1991**      L'Armenia diventa ufficialmente nazione indipendente
- 2002**      Nasce il browser Mozilla Firefox

5				2			3	9
8	3		7		5		4	2
2	4	6	9			7		5
4			5	6				
	6	8			1	5	9	
		5	4	3		1	6	
6	5	3				4	2	1
	8		3	4	6		5	7
9				5	2	3		6

			4	6			9	
5	4	9		8				6
				9				
	3						1	
8		4	5		1		6	
1	9			4	2		3	5
	6				8			
	1	2		5	4	6	8	
9	5	8		2		4	7	1

2	8					1	6	
	9		4	1	8		5	7
		5	2	6	3	8	4	
4			8	3	7			
5			9	2			3	
3		1		4	6	9		2
					5			
	3	6		8	2	4	7	5
			3	9	4			

6				1		7		
1		9			7			6
7		8	6	3	9		2	5
2		3				6		
	8		1	7				
	7	5			3	9	1	
		1			6	3		4
3	6	4	7	5				8
			3			5	6	1



# RIUNIONE ETCETERA

MERCOLEDÌ

5

OTTOBRE

ORE 14:20

**SEDE 1 - CLASSE 3<sup>a</sup> cc**

# ENTRA NELLA REDAZIONE!

Manda il tuo articolo a  
[etceteramajorana@gmail.com](mailto:etceteramajorana@gmail.com)

Leggi la versione digitale su  
[issuu.com/etceteramajorana](https://issuu.com/etceteramajorana)



## LA REDAZIONE

### CAPOREDATTORE

Luca Saracho

### REDATTORI E COLLABORATORI

Jacopo Palazzolo, Stefano Rovere, Martina Licari, Letizia Zabadneh, Giorgia Tiralongo, Jacopo Piemonti, Tommaso Di Miceli, Samuele Nava, Tucidide, Viola Oliverio, Estelle Veltri, Emma Smiraglia, Giovanni Chinnici